



Vitoria-Gasteiz, la capitale verde dei Paesi Baschi

di Francesca Piana



Circondata da boschi e vigneti, con una circonvallazione ciclabile che collega per una trentina di chilometri sei parchi urbani, Vitoria è la capitale della Comunità autonoma dei Paesi Baschi. Il nome della città è Vitoria, in spagnolo, e Gasteiz, in basco. Tutti si spostano in bicicletta in quella che è considerata la capitale verde dei Paesi Baschi e tra le città più attente alla sostenibilità della Spagna, Capitale Verde Europea nel 2012. Un luogo a misura d'uomo con un bel centro storico d'impianto medievale, noto come "la Mandorla" per la sua forma tonda e allungata, percorso da ripide stradine acciottolate con musei e chiese di pregio quali *San Pedro*, *San Vicente* e *San Antonio* e soprattutto la cattedrale di *Santa Maria*. La parte della città interessata dall'ampliamento del XIX secolo con viali alberati, palazzi e giardini si chiama *Ensanche*. Ecco alcune ragioni per visitare Vitoria e non solo Bilbao, che si trova a soli 64 chilometri a nord. I



Paesi Baschi (spagnoli) sono un territorio relativamente piccolo, di grande fascino, considerato la regione europea dove si mangia meglio nonché terra di eccellenza dei vini spagnoli.

Da plaza de Espana a plaza de la Virgen Blanca



Pochi passi separano **plaza de Espana**, un quadrato perfetto realizzato a partire dal 1781 e definito da edifici neoclassici che è il cuore della vita cittadina, da **plaza de la Virgen Blanca**, vivace luogo di incontro che pullula di caffè e ristoranti. La piazza è dominata dall'alto dalla chiesa di *San Miguel*, che risale ai secoli XIV-XVI, incastonata nelle vecchie mura e preceduta dalla statua della Vergine Bianca (*Virgen Blanca*), patrona della città che dà il nome alla piazza, dove si celebra la *Fiesta de Vitoria* dal 4 al 9 agosto.



La cattedrale di Santa Maria

Sorge nella parte più alta della città, che è l'area più antica di Vitoria, dove nel 1181 venne fondato il primo nucleo di abitazioni. In origine era una chiesa-fortezza che formava parte del sistema difensivo della città. Venne più volte rimaneggiata, con modifiche importanti che l'hanno trasformata, e portata a termine nei secoli XIV-XVI. All'interno si nota che è fragile, poggiata su colonne bombate per il peso sostenuto. Bellissimo il triforio. La cattedrale di Vitoria è stata premiata in quanto miglior progetto europeo di recupero di un edificio storico, che prevedeva le visite anche durante i lavori (il progetto era chiamato "aperto per lavori"). Sotto il pavimento dell'abside sono venuti alla luce i resti del villaggio di Gasteiz, fondato dai Visigoti nel 581, accanto al quale il re di Navarra Sancho VI fondò nel 1181 Nueva Vitoria. La città ha ritrovato il nome antico nel 1978, quando furono reintrodotte ufficialmente le denominazioni in basco, bandite sotto il franchismo.



Il Museo delle carte da gioco

Attorno alla cattedrale si trovano le strade più antiche della città, che portano i nomi delle corporazioni quali la Cuchillería, la corporazione dei coltellai, e la Herrería, quella dei fabbri. In calle Herrería si trovano i palazzi degli Escoriaza-Esquibel e quello di Urbina Zárate. In calle Cuchillería (la stessa dove si trova la cattedrale) al n. 24 è la *Casa del Cordón*, costruita nel XV secolo, sede del Museo civico, con una torre inserita nelle mura, e al n. 54 nel cinquecentesco *Palacio de Bendaña* il **Museo Fournier delle carte da gioco**, considerato il museo più importante al mondo dedicato alle carte da gioco di cui traccia l'evoluzione nella storia e nei differenti paesi.



La cucina in miniatura

Omelette di baccalà, riso soffiato con polpa di granchio, foie con fichi, guancia di vitello al vino, peperoncini verdi dolci fritti, mousse di funghi e sardine affumicate, croccante di calamaro, acciughe del Cantabrico, crema di sgombrò. E ancora: *croquetas de jamon* (crocchette di prosciutto), *patatas bravas* (patate arrosto con salsa piccante), *jamon iberico* (prosciutto spagnolo), *pulpo a la parilla* (polpo alla brace), *gambas al ajillo* (gamberetti all'aglio), *chorizo* (salame piccante), *tortilla de patatas* (frittata di patate). Serviti su una fetta di pane e infilzati



con uno stuzzicadenti, i *pintxos* (si pronuncia *pincios*) sono veri capolavori gastronomici in miniatura, simili alle *tapas* ma più ricchi ed elaborati, che colpiscono anche per l'aspetto estetico molto curato. Caldi (*calientes*) o freddi (*frios*) che siano, si assaggiano accompagnati da un bicchiere di vino passando da un locale all'altro come usano gli abitanti. Nei Paesi Baschi, che sono la regione europea con la maggiore concentrazione di ristoranti stellati pro capite, ristoranti stellati a parte, il livello della gastronomia è molto alto (quasi) ovunque.



Vini d'eccellenza e cantine spettacolari nella Rioja

A pochi chilometri a sud di Vitoria-Gasteiz, nel territorio tra il fiume Ebro e la Sierra della Cantabria, che gode di un microclima ideale per la viticoltura, nell'area denominata Rioja Alavesa, si produce una parte dei famosi vini della Rioja, tra i più pregiati del mondo, per l'85 per cento rossi. In uno splendido paesaggio di vigneti, si visitano borghi e cantine (*bodegas*) all'avanguardia alcune delle quali firmate da architstar. Di notevole impatto è la sagoma in acciaio e titanio dell'**Hotel Marqués de Riscal** a Elciego progettato da Frank O. Gehry - l'architetto che ha



ideato il Museo Guggenheim a Bilbao - per l'omonima cantina Marqués de Riscal, una delle più antiche della Rioja, fondata nel 1858 (www.marquesderiscal.com). Gehry immaginava un castello del XXI secolo che collegasse l'architettura antica e quella moderna, l'arte e la natura. L'albergo, curato da Gehry anche negli interni, è una delle eccellenze del territorio riunite nel prodotto **Paesi Baschi Confidential** che comprende l'offerta turistica più esclusiva dei Paesi Baschi.



Laguardia

A 45 chilometri da Vitoria-Gasteiz, tra i vigneti della Rioja Alavesa nelle vicinanze della Cantina di Ysios a firma del celebre architetto Santiago Calatrava, Laguardia è classificato tra i borghi più belli di Spagna. L'impianto medievale nascosto dalle mura in arenaria, i vicoli lastricati, la chiesa di Santa María de los Reyes del XII secolo, la chiesa di San Juan definiscono un insieme raccolto dove è piacevole passeggiare. Nel sottosuolo si nascondono oltre duecento cantine, in uso da secoli, quasi una città sotterranea. Nelle vicinanze si visita il Museo del vino di Villa Lucia (museo.villa-lucia.com) per fare un'esperienza con tutti i sensi.

Per informazioni

www.spain.info